

Ospedali, nessun cantiere per un anno

di francesco gerbaldo

Tra i sindaci del territorio serpeggiava la paura che la nuova Giunta regionale mandasse all'aria il piano direttorio firmato da Francesco Magni promosso non più tardi di un anno fa, ma il neo assessore alla Sanità della Regione Piemonte, Luigi Icardi, ha subito rincuorato gli animi. «Non sono venuto qui per stravolgere quanto di buono è stato fatto - ha affermato -, ma per migliorarlo. Il territorio ha valutato che fosse indispensabile ristrutturare le strutture esistenti al posto di farne una nuova a Lagnasco, e noi proseguiremo su questa strada senza indugi. Ci siamo presi del tempo per valutare alcune modifiche, ma saranno poca cosa rispetto al quadro generale che è stato delineato da tempo».

I TEMPI

Ma per quasi un anno non si vedrà l'inizio dei lavori.

«Nei primi 10 mesi stileremo l'indice di vulnerabilità degli edifici e soltanto con questi dati in mano potremo iniziare con i lavori veri e propri. Da una parte sarà arrivato il momento per realizzare i progetti che ancora mancano, dall'altra si faranno gli adeguamenti sismici per cui c'è già una copertura finanziaria», ha spiegato Icardi ricordando che i 9 milioni stanziati potrebbero non essere sufficienti per l'interno lavoro.

I FINANZIAMENTI

Al momento sul piatto ci sono i nove milioni destinati ai lavori antisismici, mentre gli altri 53 necessari dovranno essere richiesti a Roma. «Per questo chiederò l'aiuto dei parlamentari del territorio», ha aggiunto Icardi ricordando che la cifra potrebbe variare in base alle ristrutturazioni da realizzare.

«Trovo difficile che la Regione possa finanziare questi progetti da sola, ma se il denaro non dovesse arrivare si dovrà comunque trovare una soluzione», prosegue.

Dei 53 milioni, 6,2 serviranno per Fossano, 7,5 per Saluzzo, i restanti 18 (+22 da stanziare nel biennio successivo) andranno a Savigliano.



Luigi Icardi (secondo da destra) durante la conferenza stampa

IL PIANO DIRETTORIO 1 - FOSSANO

L'Ospedale Maggiore Santissima Trinità della città degli Acaja si configurerà come presidio di riabilitazione di secondo e terzo livello con lungodegenza, procreazione assistita, radiologia e ambulatori specialistici integrati con la rete ospedaliera. «Il territorio ci ha chiesto di aggiungere un hospice al piano originario e abbiamo acconsentito a farlo, mentre non abbiamo avuto richieste legate ad un nuovo Pronto Soccorso», aggiunge Icardi.

2 - SALUZZO

L'ospedale civile si configurerà come riferimento di area vasta per il servizio specialistico di assistenza agli ammalati respiratori in stadio avanzato (ventilo-terapia respiratoria in regime di ricovero, ambulatoriale e domiciliare) e attività ambulatoriali sperimentali, affiancate a quelle tradizionali come l'odontoiatria sociale e con progressivo allargamento dell'attività chirurgica di elezione in regime ambulatoriale. «Per Saluzzo abbiamo confermato il servizio dialisi», prosegue l'assessore alla Sanità.

3 - SAVIGLIANO

Il Santissima Annunziata rimarrà l'ospedale capofila del territorio e per questo verrà potenziato con una nuova palazzina di quattro piani. Sarà la struttura di Savigliano ad avere i maggiori finanziamenti, accaparrandosi i due terzi del denaro necessario. «Non abbiate paura di Verduno

- ha spiegato l'assessore -. L'Emodinamica, ad esempio, sarà attiva 24 ore su 24. Non dovete sentirvi in concorrenza con loro perché non lo siete».

LA CARENZA DI MEDICI

L'assessore non si è limitato a raccontare il futuro delle tre strutture ospedaliere, ma ha fatto un excursus della sanità piemontese: «Nell'Asl Cn1 mancano medici anestesisti e ortopedici così stiamo investendo sui giovani promuovendo una serie di borse studio che obblighi chi ne usufruisce a lavare nella Regione almeno per cinque anni. Abbiamo anche intenzione di chiedere alle fondazioni bancarie di finanziare un'altra cinquantina. È l'unico modo per coprire una mancanza dettata da una legge che non favorisce l'ingresso nel mondo dell'ospedale dei giovani».

Icardi spiega anche che a

“Emodinamica sarà attiva 24 ore al giorno; non dovete avere timore di cosa accadrà a Verduno perché non c'è alcuna competizione”

L. ICARDI

assessore regionale Sanità

Biella è stato raggiunto un accordo con l'università per trasformare gli ospedali in cliniche universitarie. «Ci piacerebbe poter firmare accordi di questo tipo anche in provincia di Cuneo», aggiunge.

L'OSPEDALE DI CUNEO

Icardi chiude l'incontro con la stampa parlando dell'ospedale di Cuneo: «L'esigenza del Piemonte è rinnovare completamente le strutture che sono troppo datate. Abbiamo difficoltà a reperire i fondi necessari così stiamo valutando due opzioni: o aprire un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti o firmare una convenzione con l'Inail per realizzarlo a costo zero. Ma prima di tutto pretendo di scegliere personalmente il luogo in cui costruirlo. Le decisioni del passato impongono una maggior attenzione in tal senso».



L'Emodinamica sarà disponibile 24 ore al giorno